



Non c'è un contratto per la gestione del “Celeste”. Interdonato: “Grave anomalia”

Descrizione

Risolto il caso **San Filippo**, si apre quello legato al “**Celeste**”. A denunciarlo il consigliere della terza circoscrizione **Santi Interdonato**. *“Fin dall’inizio della corrente stagione sportiva, l’impianto di Via Oreto viene impiegato dall’**ACR Messina** per gli allenamenti e le partite del proprio settore giovanile, nonché in alcune occasioni per gli allenamenti della prima squadra, proprio per come richiesto dall’amministratore delegato della stessa società, **Alessandro Failla**, con una nota del 25 giugno 2014”* si legge nel comunicato stampa diramato dall’esponente del PD.



Il gruppo di Grassadonia al lavoro sul manto erboso del “Celeste”



“*Le permaglie della scorsa estate tra il patron **Pietro Lo Monaco** ed il sindaco **Franco** riguardanti la questione dei concerti allo stadio S. Filippo programmati per il prossimo autunno aveva annunciato la concessione in comodato del “Celeste” in capo all’ACR Messina, visto anche il mancato rinnovo della convenzione con il **Città di Messina**, titolare del rapporto nella stagione precedente. La sorpresa che emerge in queste ore consiste nella rilevazione di un’anomalia amministrativa non da poco: ad oggi non è stato sottoscritto alcun contratto tra il Comune e l’ACR Messina che abbia per oggetto il comodato d’uso dell’impianto sportivo” si legge ancora nella nota.*

In pratica, il rapporto relativo all'utilizzazione dell'importante bene comunale non è regolato in alcun modo: *“Nella forma e nella sostanza l’ACR Messina si trova nella piena disponibilità di uno stadio di proprietà comunale in maniera del tutto abusiva – osserva Interdonato – In questo modo non sono stabiliti gli obblighi reciproci tra le parti, tra cui quelli di manutenzione da parte del comodatario. Non vi è stata una formale accettazione dello stato di consistenza della struttura a seguito della chiusura del precedente rapporto di comodato per cui all’atto della riconsegna al Comune non sarà possibile fare una corretta valutazione rispetto a danni e migliorie. In particolare, un problema di responsabilità si rileva per eventuali danni causati a terzi, persone e cose, nonché per ciò che concerne gli obblighi di sicurezza dell’impianto”.*



Una seduta di allenamento del Messina al “Celeste”

“Pare che negli ultimi giorni dal **Dipartimento allo Sport**, trascorsi già circa quattro mesi dall’inizio dell’attività sportiva svolta entro l’impianto, siano partiti diversi solleciti indirizzati alla società dei Lo Monaco al fine di regolarizzare la posizione del “Celeste”, ma che ancora degli interessati non si sia visto nessuno. Emerge nei fatti una disparità di trattamento molto fastidiosa rispetto agli altri operatori del settore. Basti pensare che per il “**Marullo**” di **Bisconte**, a seguito di diverse riunioni con le società sportive si è riusciti finalmente a trovare un accordo e l’affidamento in comodato della struttura, ove svolgono la propria attività almeno una decina di squadre, si è regolarmente formalizzato. La condizione di esclusività nell’utilizzazione del Celeste, irrualmente riconosciuta all’ACR Messina, evidentemente rende più “free” il rapporto tra proprietà ed affidatario” rimarca ancora l’esponente del PD.



“...messaggi di un certo genere riescono a produrre effetto” aggiunge ancora
 In riferimento alle esternazioni di Lo Monaco risalenti al luglio scorso. “Al di là di tutto, se
 c’è una certa perplessità sull’evoluzione dell’anomalia amministrativa emersa paleserebbe ulteriormente la notevole
 approssimazione del modo di operare nel settore delle politiche sportive ove si sente fortemente la
 mancanza di un vero assessore, dato che la delega, come è noto, permane nelle mani del Sindaco”.



Pietro Lo Monaco nel video-messaggio
 che nel luglio scorso indirizzò
 all’Amministrazione Comunale

Interdonato avanza anche una proposta: *“Rispetto alla questione “Celeste” da tempo si sollecita l’Amministrazione a cambiare rotta abbandonando la pratica della concessione in comodato esclusivo, che non valorizzando in alcun modo l’impianto risulta antieconomica, per passare ad un conferimento in gestione pluriennale sulla base di una gara pubblica che preveda investimenti e migliorie da parte dell’affidatario, nonché la riconversione del manto da gioco in sintetico allo scopo di consentire la più ampia fruizione alle società del calcio minore”.*

I dubbi sulla regolarità della utilizzazione dello stadio G. Celeste emergono *“proprio nelle fasi in cui l’Amministrazione Comunale è in procinto di varare un provvedimento con cui verranno rideterminate le tariffe per l’utilizzazione degli impianti sportivi comunali, prevedendo una considerevole variazione verso l’alto, con alcuni picchi di triplice aumento nei casi delle palestre Ritiro, Juvara, Cep e S. Filippo”.*

“Sulla base di tale stato di cose suscita notevoli perplessità anche il fatto che la società Città di Messina del presidente Elio Conti Nibali abbia giocato diverse partite del corrente campionato di Eccellenza proprio nell’impianto di via Oreto, visto che la stessa società risulta titolare di un contratto di comodato ormai scaduto ed, evidentemente, non può essere stata autorizzata, ove possibile, dalla società subentrante nel rapporto, l’ACR Messina, dato che tale avvicendamento non si è ancora formalizzato” conclude il consigliere.

Categoria

1. Calcio
2. Lega Pro

Data di creazione

13 Dicembre 2014

Autore

redazione